

Inchiesta sul tesseramento in Toscana: POGGIBONSI

# Il 90% dei giovani ha votato PCI Quanti di essi militano nel partito?

*Il senso profondo del voto delle giovani generazioni - Una presa di coscienza ulteriore per lotte politiche più avanzate - Il problema del proselitismo fra le masse femminili*

(Dai nostri inviati speciali)

Siena, 29. — Conclusa con il successo che ognuna sa, la battaglia elettorale con quali obiettivi organizzativi e con quali prospettive politiche viene intrapresa l'azione di proselitismo al PCI? E' un tema di grande interesse che impega in queste settimane tutte le organizzazioni comuniste, sia nelle zone in cui il PCI ha un'influenza relativamente modesta, sia in quelle in cui il partito comunista costituisce la forza politica determinante, come è appunto il caso della provincia di Siena. Proviamo ad esaminare perciò, in che modo questo tema viene concretamente affrontato in un centro come Poggibonsi.

Siamo in una cittadina di diciottomila abitanti, di non lontana discendenza campanogola, la cui economia poggia sulla piccola e media industria produttrice di beni di consumo durevoli. Accanto ai residui dell'antica agricoltura, che impegnano 240 operai agricoli, 230 famiglie di coltivatori diretti e quattromila di mezzadri, vi sono alcune centinaia di artigiani e 140 piccole e medie aziende industriali, nelle quali lavorano quattromila dipendenti, mille dei quali residenti fuori del comune. A questi operai si aggiungono 1800 donne che eseguono a domicilio alcuni lavori complementari, come l'imballatura dei fiaschi e la ristitura delle confezioni.

Le recenti elezioni amministrative hanno segnato una nuova notevole avanzata del PCI, che ha conquistato 202 voti, pari al 60,70 per cento dell'elettorato, e un altro seggio in comune. Le sinistre, dai comunisti ai socialisti-democratici, hanno ottenuto il 76,31 per cento dei suffragi. Nel consiglio comunale se sfideranno 19 consiglieri comunisti, 3 socialisti e otto democristiani.

Le elezioni hanno messo in luce alcuni fatti importanti innanzi tutto per ciò che concerne i giovani. Secondo i calcoli dei dirigenti della sezione di Poggibonsi, infatti, oltre il novanta per cento

dei nuovi elettori ha aderito alla linea politica indicata dal PCI. Si tratta di giovani i quali, con il voto, non hanno espresso una generica protesta o un moto di primitiva ribellione contro la miseria. A Poggibonsi non esiste praticamente la disoccupazione. I ragazzi e le ragazze partecipano attivamente al processo produttivo: sono pienamente « inseriti » nell'economia della città. Votando comunista, essi hanno inteso porre con forza un'istanza socialista.

Altro fatto importante concernente l'adesione alla linea del PCI di un numero maggiore di donne e di appartamenti al ceto medio, specie a quello direttamente legato alla produzione industriale. Sono adesioni che coinvolgono l'azione sviluppata dal PCI a Poggibonsi, per quanto riguarda la lotta in difesa dei diritti dei lavoratori e per lo sviluppo e il progresso dell'economia cittadina, ma che allo stesso tempo marcano l'esigenza — abbiamo detto a proposito dei giovani — di lotte più avanzate, di un'azione più profonda.

Ebbene — si sono chiesti i dirigenti comunisti di Poggibonsi, nell'affrontare la campagna di tesseramento e di proselitismo — il primo problema è quello di vedere se in città il partito è pienamente adeguato ai compiti implicitamente sollevati dal risultato delle elezioni.

L'analisi ha portato a risultati interessanti. Il PCI a Poggibonsi una larvata base di massa. Su circa diciottomila abitanti infatti, ben 4.345 (di cui 1583 sono donne) hanno in tasca la tessera del partito comunista.

Il partito, diviso in otto sezioni e 106 cellule, raggruppa 1206 operai, 1014 appartenenti a famiglie mezzadri, 207 operai agricoli, 45 coltivatori diretti, 250 artigiani, 145 commercianti, 63 industriali, 47 imprenditori, 5 insegnanti, 8 professionisti, 4 studenti, 361 pensionati, 435 casalinghe, 144 addette alle confezioni, 251 imprenditori di fiaschi e il resto appartenenti ad altri mestieri e professioni. Si tratta, quindi, di un partito robusto numericamente e fortemente legato alla realtà sociale della città, come si può vedere dalla presenza della stessa media borghese imprenditrice.

Ma l'analisi deve puntare necessariamente sugli elementi non sufficientemente positivi. Il problema più grosso per i comunisti di Poggibonsi è rappresentato dal numero relativamente esiguo di giovani che fanno parte della federazione proletaria comunista, non più di 150. I giovani e le ragazze, al partito, orientati in senso antifascista, pronti a impugnare battagli in difesa dei loro diritti e degli ideali della democrazia e della libertà. Nel luglio, come in altre parti d'Italia, le manifestazioni furono condotte in buona parte da giovani. Nelle fabbriche, le lotte più avanzate e anche più dure erano avvenute nei giorni successivi al « Martirio di San Sebastiano », quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel dramma di San Sebastiano, composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella